

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO DI MANTOVA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00255

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE LOMBARDIA

3^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CRESCERE INSIEME - 2013

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e Promozione culturale

Area d'intervento E09 Attività di tutoraggio scolastico

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

AREA DI INTERVENTO del Progetto

L'Europa e....

Il consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 indicava quale obiettivo strategico per l'Europa del 2010 divenire l'economia europea più competitiva e dinamica al mondo e individuava nelle 'conoscenze' il motore propulsivo dello sviluppo sociale ed economico.

A dodici anni dall'iniziativa, le recenti indagini condotte dimostrano che in Italia gli obiettivi non sono stati raggiunti. Il fenomeno della dispersione scolastica rappresenta un accentuato dato negativo e rimanda alla necessità di un riesame approfondito degli strumenti necessari al *conseguimento dei diritti all'educazione e all'istruzione da parte delle fasce più deboli*.

Il 17 giugno 2010 il Consiglio europeo ha lanciato la strategia Europa 2020 indicando tra i propri obiettivi prioritari quello di innalzare i livelli di istruzione dei paesi membri, riducendo la dispersione scolastica al di sotto del 10%.

... la nostra scuola

Proprio in questo senso, nel nostro Istituto le esperienze effettuate con i Volontari di Servizio Civile sono sempre state oltre che indispensabili anche estremamente positive, sia per la scuola - per l'incremento della qualità dei servizi in termini di numero di alunni che hanno trovato supporto alle proprie problematiche - sia per i Volontari stessi in termini di autorealizzazione personale nel percorso di studi più idoneo e di possibilità di impiego. Molti sono stati assunti dalle Cooperative e Collaborano con le scuole, tra cui anche la nostra, e con gli enti locali in servizi di assistenza sociale ad personam a minori. Le competenze che derivano ai Volontari dall'anno svolto nel nostro ente infatti, incoraggiano le Cooperative ad assumerli con priorità di incarico, permettendo di offrire servizi di maggiore qualità nel campo dell'assistenza scolastica e domiciliare alle famiglie con minori in difficoltà. Questo aspetto, estremamente positivo, rappresenta per l'Ente un'arma a doppio taglio quando il progetto 'attraversa' due anni scolastici. A settembre infatti le cooperative offrono incarichi a tempo indeterminato ai nostri volontari, ormai riccamente formati, inducendoli così ad abbandonare il Servizio alcuni mesi prima del termine.

Ciò detto, restano comunque sempre numerosi bisogni da soddisfare, anche perché ogni anno si iscrivono nuovi alunni alla scuola dell'infanzia e alla scuola dell'obbligo e le problematiche risolte degli alunni in uscita dalla scuola media si ripresentano ogni anno con i nuovi alunni in entrata nel percorso scolastico.

E' da notare che il piano di edilizia popolare locale, volto a sanare e affrontare i bisogni delle fasce più deboli della popolazione, vede l'immigrazione e lo spostamento di numerose famiglie mononucleari. Questi aspetti si ripercuote nelle problematiche socio-culturali che poi si riscontrano a scuola.

Considerato...:

- 1) la complessità della stratificazione socio-culturale nel contesto in cui è inserito l' Istituto Comprensivo
- 2) la composizione familiare. Molte famiglie sono mononucleari, se non addirittura monogenitoriali, emigrate a San Giorgio per motivi di lavoro. In esse entrambi i genitori lavorano e vi manca l'appoggio dei nonni che si trovano lontani.
- 3) il progressivo aumento di alunni certificati in difficoltà di

apprendimento (questo perché da alcuni anni è stato attivato un apposito protocollo di certificazione, redatto dall'ASL e poi confermato l'8 ottobre 2010 con la stata promulgazione della L. n. 170: "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico")

- 4) la presenza di alunni stranieri di prima e di 'seconda generazione', cioè nati in Italia ma inseriti in contesti che ricreano la cultura di origine e mantengono di fatto grosse problematiche di integrazione interculturale
- 5) il numero di alunni extracomunitari iscritti, neoarrivati dai loro paesi di origine, con nessuna conoscenza della lingua italiana e una frequenza scolastica, se posseduta, molto spesso non corrispondente, in Italia, all'età anagrafica. In verità questo dato da un paio d'anni a questa parte è in riduzione (vedremo più avanti i dati in tabella), causa la forte recessione economica in cui l'Italia si trova ad essere. Di contro, essendo le famiglie insediate da noi ormai qualche anno, si è spesso già arrivati alla seconde generazioni. Aumentano quindi le necessità legate ad un uso della lingua italiana sempre più specifico, in considerazione del fatto che quasi sempre le famiglie ricreano microcontesti che riproducono cultura e lingua dei paesi d'origine.
- 6) il numero di alunni diversamente abili certificati ai sensi della L. 104/92

... si ritiene socialmente utile la prosecuzione del servizio fornito dai volontari per le attività di seguito descritte.

periodo settembre-giugno

1. ***affiancamento di alunni in difficoltà di apprendimento***
che, sfuggendo alle maglie delle opportunità offerte dalla L 104/92, necessitano comunque di interventi formativi personalizzati, anche ai sensi della L. n. 170/2010 sopra citata
2. ***affiancamento di alunni extracomunitari,***
finalizzato all'incremento dei servizi di alfabetizzazione sia di primo che, soprattutto, di secondo livello e al rinforzo delle abilità di comprensione e produzione, orale e scritta, della lingua italiana di base che di quella 'tecnica', utilizzata nei percorsi di studio.
3. ***affiancamento di alunni diversamente abili***
per la prosecuzione del lavoro degli insegnanti di sostegno nelle ore in cui essi o gli assistenti non siano presenti;

periodo giugno-settembre

4. ***Centri ricreativi diurni (per bambini dai 3 ai 5 anni) e attività di supporto allo studio (per alunni dai 6 ai 14 anni).***

CONTESTO TERRITORIALE in cui si realizza il progetto

Situazione di partenza

(fonte dei dati: gli archivi della scuola ed il portale 'SISSI' del MIUR)

L'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova conta nell'a.s. **2012/2013** una popolazione scolastica di 1187 alunni con un'offerta formativa che va dal ciclo delle scuole d'infanzia, a quello della scuola primaria sino al ciclo della secondaria di primo grado per un totale di 50 classi.

Sono presenti tre plessi di scuola dell'infanzia per un totale di 275 alunni, uno di scuola primaria per un totale di 480 alunni e due di scuola secondaria di primo grado per un totale di 432 alunni (si veda **tabella 1**).

tabella 1: aggiornata al 18 ottobre 2012 (fonte:portale SISSI del MIUR)

Ordine scolastico	N. Plessi scolastici	N. totale alunni	N. alunni diversamente abili	N. alunni stranieri frequentanti	...di cui n. alunni neoimmigrati, dal 2010 ad oggi	N. alunni con certificate difficoltà di apprendimento ♣
Scuola infanzia	3	275	5	25	2	2
Scuola Primaria	1	480	14	58	6	36
Scuola Media	2	432	15	51	2	42
Totali	6	1187	34	134	10	80
% rispetto al totale alunni (1187)			2,9%	11,2%	0,8%	6,7%

♣ sono riportati i dati relativi ad alunni in possesso di certificazione specialistica ASL o privata. Il progetto di Servizio Civile è rivolto però anche ad alunni in difficoltà non certificati ma segnalati ogni anno dai docenti di classe e dalla commissione disagio (quest'ultimo dato è riportato in percentuale nella tabella 2)

La tabella 1 mostra che nell'Istituto si contano anche 34 alunni diversamente abili (il 2,9% della popolazione scolastica), 134 alunni stranieri (11,2%), di cui 10 neoarrivati in Italia dal 1 gennaio 2010 ad oggi, e 80 alunni che possiedono una diagnosi specialistica che riporta a Disturbi Specifici di Apprendimento (6,7 % di tutta la popolazione scolastica). Se a questo dato sommiamo tutti gli alunni che presentano disagi o disturbi non ufficialmente certificati dall'ASL ma rilevati dagli strumenti di diagnosi valutativa dei docenti, la percentuale arriva quasi al raddoppio, fissandosi intorno a circa il 11,5% del totale degli iscritti.

La lettura di questi dati comporterà, come più sopra già richiamato, che le attività di intervento del Servizio Civile nel periodo scolastico dovranno riguardare l'affiancamento nei settori de l'intercultura, il disagio/difficoltà di apprendimento e

l'handicap.

Finora abbiamo calcolato i dati relativi a stranieri, handicap e Difficoltà/Disagio rispetto al totale dell'odierna popolazione per ricavarne l'incidenza.

Proviamo ora a considerare gli stessi dati, stavolta però confrontandoli con quelli del marzo 2011, data di presentazione dell'ultimo progetto di Servizio Civile (**vedi tab. 2**). Ne rileveremo le più significative variazioni per poi ricavarne le necessità di intervento. Dalla tabella emerge chiaramente:

- Diminuzione del numero di stranieri neo-arrivati, cioè in Italia dal 01-01-2010 in poi: da 13 a 10 cioè -16%
- stabilità nel numero di alunni con handicap certificato: sono rimasti 34
- forte incremento del numero di alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento certificate dall'ASL: da 63 a 80 casi, corrispondenti a un + 27%

	a.s. 12/13
Popolazione scolastica: variazione rispetto al marzo 2011	+2,5%
Alunni con Handicap , che si avvalgono della L.104. (variazione rispetto al marzo 2011)	stabile
Alunni con difficoltà di apprendimento (variazione rispetto al marzo 2011)	+27%
Alunni stranieri (variazione rispetto al marzo 2011)	- 16%

tabella 2 indici di variazione della popolazione scolastica: oggi rispetto a marzo 2011, data di presentazione dell'ultimo progetto di Servizio Civile

Fonte: portale Sissi del MIUR

N.B. L'aumento degli indici in tabella non contrasta con le percentuali di successo dovute al progetto di servizio civile e a tutte le altre risorse umane messe in campo in questi anni, perché la scuola accoglie ogni anno nuovi alunni in ingresso, con le proprie problematiche, mentre sono in uscita quelli che hanno beneficiato degli interventi delle risorse messe in campo.

La lettura di questi dati comporterà che le attività di intervento del Servizio Civile, rispetto al numero di alunni seguiti, dovranno riguardare in primis gli alunni con difficoltà di apprendimento, perché queste, nonostante i successi ottenuti, per i motivi che di seguito si richiamano, hanno registrato comunque un significativo incremento. Non passa in secondo piano l'affiancamento di alunni extracomunitari che, nonostante l'incidenza negativa registrata in tabella 2, rappresenta comunque un buon 11,2 % di tutta la popolazione scolastica. E neppure è secondario, seppur stabile, l'affiancamento di alunni con handicap

E' bene sottolineare che il forte aumento di alunni in difficoltà di apprendimento (DSA), nonostante il validissimo apporto dei Volontari oggi in Servizio, è conseguenza dell'interesse suscitato dalla sopracitata legge n. 170/10 e anche della forte sensibilizzazione che stiamo operando nei confronti delle famiglie che hanno figli con questo tipo di problematiche.

Da anni in tutte le classi prime e seconde è attivo uno screening, effettuato da tutti i docenti allo scopo appositamente formati, mirato a rilevare gli alunni che soffrono di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA). Gli alunni individuati come più 'deboli', su accondiscendenza della famiglia, sono inviati quindi all'Unità di NeuroPsiichiatria Infantile di Mantova per un percorso di riabilitazione. Gli stessi alunni effettuano a scuola un apposito percorso didattico individualizzato e usufruiscono di appositi strumenti che compensano le proprie difficoltà.

L'Istituto Comprensivo di San Giorgio di Mantova è stato finanziato con progetti di Servizio Civile dal 2004 ad oggi. I dati a disposizione nei monitoraggi da quegli anni in poi dimostrano che c'è stato un incremento del successo scolastico da parte di alunni in difficoltà di apprendimento, e molti stranieri, tuttora frequentanti, hanno giovato dei laboratori alfabetizzazione di lingua Italiana tenuti anche dai volontari perché sono passati dalla prima alla seconda alfabetizzazione. Inoltre, grazie all'operato degli stessi, molti alunni con Handicap e, soprattutto, in forte disagio e difficoltà di apprendimento hanno raggiunto importanti obiettivi nell'ottica dell'autonomia, della socializzazione e dell'integrazione.

Attualmente sono attivi i Volontari del Bando 2011 che termineranno il servizio nel febbraio 2012.

Dall'autovalutazione di Istituto - che è un monitoraggio interno del giugno 2012 relativo alla valutazione di tutti i progetti dell'Offerta Formativa che la nostra scuola ha presentato - il Servizio Civile si colloca ai primi posti tra i progetti che ottengono i punteggi più alti sia in merito all'indice di gradimento sia in merito all'efficacia ed efficienza per l'azione comprovata di cambiamento degli aspetti della realtà scolastica su cui agisce.

Ipotesi di intervento nell' anno scolastico 2013/14

Sulla base di tutto quanto descritto, per l'anno scolastico 2013/14, supposto come data di inizio del prossimo progetto di Servizio Civile, è possibile ipotizzare una **popolazione** scolastica di 1187 alunni con le seguenti incidenze:

- 1) casi di **difficoltà di apprendimento**: 11,5% di cui un po' più della metà, il 6,7%, sono alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) certificati dagli Uffici del Servizio Sanitario Nazionale- UONPIA.
Anche se diverse ancora saranno le risorse messe in campo (commissioni di docenti, Piano di Zona, Piano di Diritto allo Studio, Associazione Italiana Dislessia) questo dato di contesto richiederà comunque altre ore di tutoraggio scolastico.
- 2) alunni **stranieri**: pur se negli ultimi due anni si sono registrati valori in decremento, l'incidenza sul totale della popolazione scolastica resta altamente significativa. E' proprio della scorsa settimana la notizia che il MIUR, causa la 'Spending Review, ci ha congelato i finanziamenti che da anni sono stati puntualmente a questo scopo versati (circa 4.000 Euro che ci

vengono improvvisamente a mancare) . A maggior ragione questo fatto richiede l'intervento del Servizio Civile per laboratori di alfabetizzazione di secondo livello (linguaggio tecnico delle discipline di studio) e primo livello. Raro ormai un intervento di alfabetizzazione di base.

- 3) alunni **diversamente abili**: la situazione è stabile. Il decremento netto si registra nelle risorse assegnate dal MIUR in termini di tagli drastici di insegnanti di sostegno. Aumenta così l'impegno dei Comuni in termini personale dedicato ad attività di assistenza ad personam e di conseguenza anche quello del Servizio Civile.

Area di riferimento del progetto- che cosa fa la nostra scuola

Per la varietà, l'entità, la qualità e la posizione delle proprie istituzioni scolastiche l'Istituto Comprensivo di San Giorgio costituisce dal 2000, data della sua istituzione, un polo di riferimento anche per i territori limitrofi, da cui affluiscono alunni.

In particolare il Comune di San Giorgio si posiziona nella fascia dei comuni all'immediata periferia della città di Mantova e da alcuni anni, sia per la politica urbanistica che per la ricchezza di offerte di lavoro, è interessato ad un progressivo aumento della popolazione.

Il contesto sopra descritto ha visto le scuole coinvolte nella gestione delle problematiche relative a processi di continuo incremento demografico:

- costruzione di un tessuto sociale tra famiglie mononucleari di nuova costituzione,
- costruzione di una identità culturale che veda l'integrazione della storia pregressa con nuovi modelli culturali,
- attenzione alle “**nuove emergenze**” **sociali**, quali il fenomeno legato a comportamenti di devianza sociale denominato ‘bullismo’, le nuove povertà sociali legate a fenomeni di immigrazione per ragioni di lavoro, l'integrazione delle **famiglie extracomunitarie, la maggior parte delle quali hanno raggiunto la seconda generazione**, valorizzandone gli stili culturali di cui sono portatrici.

Per far fronte a queste emergenze nel Piano dell'Offerta Formativa sono state attivate apposite commissioni di lavoro:

- intercultura: affronta problematiche legate agli alunni e alle famiglie straniere e progetta ore di docenza
- Disagio: affronta problematiche legate agli alunni con Disturbi di apprendimento, di iperattività, di linguaggio e progetta ore di docenza individuali o laboratori di recupero/potenziamento
- ‘H’: affronta problematiche legate agli alunni con handicap; grazie alla presenza di psicologi offre anche consulenza ai docenti e alle famiglie con osservazioni dirette nelle classi o con appositi sportelli dedicati
- Piano di Zona : progetto di rete attivo ormai parecchi anni. E' costituito dagli Enti territoriali. Si cerca di rispondere ai fabbisogni educativi delle famiglie e degli alunni e in difficoltà di apprendimento grazie all'intervento nella scuola o nelle classi di psicologi, assistenti sociali e educatori professionisti. Per la verità ad oggi non si sa ancora se questo intervento potrà continuare perché sembra siano venuti meno i fondi che ne permettevano la realizzazione.

All'interno delle attività formative propriamente dette, a cui sono preposte le

Istituzioni Scolastiche, si colloca anche la funzione di integrazione scolastica a favore dei **soggetti diversamente abili**, cui gli enti locali partecipano in sinergia e di concerto con gli altri soggetti preposti dalla disciplina di settore: Legge n. 104 del 5/2/1992 “legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale, ed i diritti delle persone disabili”. Mentre la scuola risponde a finalità di integrazione realizzate attraverso un percorso didattico, all’ente locale sono demandate attività di assistenza scolastica per l’autonomia, la socializzazione e la comunicazione della persona in situazione di handicap.

Tale intervento non è e non deve essere né sostitutivo, né alternativo alle prestazioni fornite dall’insegnante di sostegno, ma integrativo delle stesse, viene quantificato caso per caso in relazione al monte ore stabilito dall’Amministrazione Scolastica per gli insegnanti di sostegno.

Si rileva comunque come tale intervento non solo non copra l’orario di permanenza degli alunni presso l’istituzione scolastica, ma richieda di essere esteso anche fuori dell’orario scolastico per proseguire il processo di integrazione nel contesto più ampio del territorio.

Il nostro Istituto è in sinergia con alcune realtà che già operano sia nella scuola che nel vicino nuovo ‘Centro Culturale’ per rispondere alle esigenze di conciliazione della vita familiare con quella lavorativa. Per far fronte alle necessità di supporto alle famiglie che lavorano, un gruppo di genitori si è costituito in ‘Associazione Onlus’. Tale associazione assicura servizi extrascuola, negli edifici scolastici da settembre a giugno, a tutte le famiglie che ne hanno necessità, previo pagamento dei servizi. Anche il Comune interviene con attività mirate e organizzate in periodi di vacanze scolastiche brevi.

DESTINATARI E BENEFICIARI del Progetto

Considerati i dati di lettura del contesto territoriale;

considerati i dati numerici di contesto dell’Ente, ricavabili dalle tabelle 1 e 2;

considerato che la scuola termina in giugno e che da giugno a settembre si crea un servizio alle famiglie che permette a circa 300 bambini, tra i tre e i quattordici anni di età, di frequentare la scuola estiva, facilitando la vita di tutte le loro famiglie, mononucleari con genitori che lavorano (come illustrato nel paragrafo 6);

destinatari del progetto sono:

1. i minori in difficoltà di apprendimento o in disagio individuati dai collegi docenti e dal Servizio Sanitario Nazionale attraverso la certificazione prevista dalla legge n. 170/2010.
2. i minori stranieri e/o extracomunitari:
 - neo arrivati in Italia, dal 1 gennaio 2010 in poi (con precedenza assoluta perché è indispensabile fornire loro da subito i primi elementi di comunicazione nella lingua italiana)
 - di prima generazione (strumentalità di base)
 - di seconda generazione (linguaggio di studio specifico di ogni disciplina)
3. minori disabili individuati dal Servizio Sanitario Nazionale come soggetti portatori di Handicap e aventi il diritto al sostegno scolastico e all’assistenza ad personam ai sensi della L. 104/1992
4. nel periodo da giugno a da giugno a settembre, periodo di chiusura delle scuole, destinatari diretti sono:

- circa 200 famiglie con figli di 3, 4 e 5 anni (scuola infanzia)
- circa 40 famiglie con figli di 6,7,8,9,10 (scuola primaria)
- circa 40 famiglie con figli di 11, 12, 13 anni (scuola media)

Beneficiari saranno in primis le famiglie degli alunni interessati, perché l'intervento dei Volontari durante tutto l'anno favorisce il processo di integrazione sociale e culturale nel tessuto sociale e culturale della comunità di San Giorgio di Mantova. Durante l'estate, in collaborazione con il Comune per la sola scuola infanzia, si fornisce un servizio che permette alle famiglie di conciliare la vita lavorativa con quella familiare.

Beneficiario è anche l'Ente Locale, in quanto supportato nell'erogazione di alcuni servizi di base.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI

Considerando che nel presente progetto si andranno a richiedere due volontari in meno;

considerando i dati più sopra riportati; si indicano i seguenti obiettivi:

1. Aumentare da 21 a 30 gli **alunni in difficoltà di apprendimento** (dislessia, disgrafia, discalculia, difficoltà generica di apprendimento) l'acquisizione degli strumenti di base attraverso una attività di **tutoraggio scolastico** per un tempo orario che va dalle 5 alle 10 ore settimanali in interventi di affiancamento individuale o di piccoli gruppi.

(Se, come abbiamo visto, la % totale di questi alunni è dell'11,5%, il Servizio Civile opererà per un 2,5%, per i restanti alunni interverrà la scuola)

2. Ridimensionare leggermente il laboratorio di **mediazione linguistica** per assicurare la possibilità di acquisire/approfondire gli strumenti linguistici a favore di n. 20 alunni stranieri - quindi per circa l' 1,6% - con il rafforzamento delle competenze di produzione/comprendimento orale e scritta della lingua italiana per un tempo orario:
 - di 4/6 ore per gli interventi di consolidamento
 - di 6/8 ore, per gli interventi di apprendimento delle basi della lingua italiana

(Se, come abbiamo visto, la % totale di questi alunni è dell'11,2%, il Servizio Civile opererà per un 1,6%, concentrandosi sui ragazzini più bisognosi delle primarie e delle medie. Per il resto interverrà la scuola con idonee strategie didattiche ed organizzative, al fine di ottimizzare le risorse disponibili)

3. Favorire una progressiva conquista dell'autonomia a favore di 4 alunni diversamente abili, certificati ai sensi della L. 104/92, implementando di 8/10 ore settimanali il supporto didattico ora attuato solo dagli insegnanti di sostegno. Questo dato potrebbe essere suscettibile di variazioni in relazione alle effettive ore di assistenza ad personam assicurate dai comuni nel prossimo anno scolastico.
4. Assicurare un servizio che, nell'ottica di conciliazione vita familiare/vita lavorativa permetta a circa 300 bambini di frequentare la scuola estiva da giugno ad agosto, periodo di sospensione delle lezioni, secondo la seguente scansione:
 - nei mesi di luglio e agosto attività ricreativa diurna per 200 bambini da tre a cinque anni, suddivisi in turni di una settimana;
 - da metà giugno a metà settembre attività di supporto allo studio, negli edifici scolastici, per circa 40 alunni di scuola primaria e 40 alunni di scuola media.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'attuazione del progetto si articola attraverso le seguenti fasi (vedi in **tabella 3 - il diagramma di Gantt**) di seguito descritte.

FASE A) l'erogazione della formazione (generale e specifica);

FASE B) la realizzazione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi;

FASE C) la verifica/monitoraggio degli obiettivi e delle attività svolte e la messa in atto di eventuali azioni correttive

Tipologia Attività		1 settem bre	2 ottob re	3 novem bre	4 dicem bre	5 genna io	6 febbr aio	7 mar zo	8 apri le	9 magg io	10 giug no	11 lugl io	12 agos to
FASE A: FORMAZIONE	Formazion e generale												
	Formazion e Specifica												
FASE B: REALIZZAZIO NE DELLE ATTIVITA' E RAGGIUNGIM ENTO DEGLI OBIETTIVI	Affiancam ento strutturato												
	Attività nelle sedi per lo svolgiment o dei progetti												
FASE C: MONITORAGG IO E VERIFICA	Avvio al servizio e Monitoragg io con i volontari	Avvio al servi- zio											

	Avvio al servizio e Monitoraggio con gli OLP	Avvio al servizio											
	Verifica finale e chiusura del progetto												

Tab. 3 diagramma di Gantt che illustra il piano di attuazione del progetto

FASE A) : FORMAZIONE

Nel diagramma si è fissata la fruizione della formazione generale d'aula entro i primi cinque mesi. Di fatto si è appurato che essa raggiunge il massimo della propria efficacia se concentrata nel primissimo periodo di servizio in quanto essa pone le basi valoriali del senso dell'operato dei Volontari. La forte concatenazione dei contenuti della formazione rischierebbe di perdere efficacia se essi dovessero essere troppo dilazionati nel tempo.

Parallelamente alla formazione generale i volontari saranno impegnati nella formazione specifica che verrà elargita nel corso dei primi 2, massimo 3 mesi. Essa ha lo scopo di fornire conoscenze e competenze di base che si rivelano fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi. Si realizza in momenti di presenza in aula e in momenti di lavoro sul campo, in cui al formatore si affiancano a docenti esperti che provvederanno ad illustrare gli aspetti significativi delle aree di intervento e le modalità operative che i volontari dovranno applicare nel momento di realizzazione vero e proprio del progetto.

Relativamente alla formazione specifica i volontari dunque fruiscono :

- di una formazione specifica con esperti, relativa al rapporto con alunni in difficoltà di apprendimento, con alunni stranieri con problematiche interculturali, con alunni portatori di handicap, con l'uso di risorse multimediali (Lavagna Interattiva Multimediale) nella didattica, con l'uso di strumenti finalizzati all'insegnamento a distanza (Skype, per esempio)
- di una formazione specifica di *affiancamento* dove, procedendo con l'accompagnamento costante di un operatore locale di progetto e con la collaborazione dei docenti della scuola, sperimentano le prime forme di intervento, assumono conoscenza della struttura scolastica e dei servizi territoriali. Potranno in questo periodo rendersi conto dell'organizzazione complessiva dell'Istituto, delle modalità di gestione delle risorse interne, delle modalità di programmazione delle attività previste dall'offerta formativa. In tale fase il volontario con l'operatore locale di progetto e, ove necessario, del personale di riferimento valuterà in quali aree progettuali partecipare. La funzione dell'operatore locale di progetto in tale fase consiste nell'integrare con ulteriori elementi necessari alla scelta le conoscenze del volontario.

FASE B): REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Seguirà la fase in cui ciascun volontario con l'OLP di riferimento verrà avviato a un progressivo inserimento nelle attività operative che saranno oggetto dell'intervento del volontario.

In questa fase particolare attenzione sarà posta agli obiettivi previsti dal progetto al fine di giungere ad una condivisione degli stessi da parte dei volontari.

Durante il servizio i volontari sono affiancati dagli operatori locali di progetto, dai docenti di classe, dai collaboratori e dal personale che a vario titolo opera nella scuola. Nel corso dell'anno di servizio a ciascuno volontario verrà affidato di norma un alunno diversamente abile con un intervento di 8/10 ore, dai 2 ai 6 alunni in difficoltà di apprendimento, con un intervento che va dalle 5 alle 10 ore, a seconda che si svolga individualmente come affiancamento in classe o in piccoli gruppi e 2/3 alunni extracomunitari, con un intervento che va dalle 4 alle 8 ore a seconda che si tratti di un rafforzamento delle competenze o un intervento di alfabetizzazione di base.

Durante la pausa scolastica, nel periodo che va da metà giugno a settembre, in concomitanza con la chiusura delle scuole, l'Istituto Comprensivo continua la sua offerta formativa con la '**Scuola Estiva**', un importante momento da intendere sia come servizio alle famiglie che lavorano sia come continuità didattica per tutti quegli alunni che, già conosciuti dai volontari o segnalati dalle équipe pedagogiche e dai docenti delle classi in cui i Volontari già hanno operato, necessitano di un supporto didattico personalizzato.

Scuola estiva.

Obiettivo: Assicurare un servizio che, da giugno ad agosto, periodo di sospensione delle lezioni, permetta a circa 250 famiglie (300 bambini) delle nostre scuole, di conciliare la vita familiare con quella lavorativa

Tempi: per tutti gli ordini scolastici i calendari con i nomi degli alunni, tempi e gli orari di frequenza sono stabiliti a fine anno scolastico dai docenti e dalle famiglie contattate che hanno dato la loro disponibilità sulla base degli impegni estivi.

Per la **scuola infanzia** si organizzano **centri ricreativi nei mesi di luglio e agosto**. Il servizio è integrato dall'ente Locale che mette a disposizione altri educatori così da fare in modo che la scuola copra l'intera giornata lavorativa. Si calcola che il servizio risponda ogni anno alle esigenze di circa 200 famiglie.

Per la **Scuola primaria e la scuola media** si organizzano **attività di supporto allo studio**, nei plessi scolastici e in orari antimeridiani. Il servizio può essere integrato da altri, autonomamente organizzati dal Comune. Ogni volontario segue giornalmente, due ore e mezzo ciascuno, due gruppi di lavoro formati da circa 3-8 alunni (il numero dipende dalla disponibilità delle famiglie e dalla complessità dei casi da seguire). Ogni gruppo ruota due/tre volte nell'arco della settimana lavorativa e ha cadenza quindicinale. Vi sono alunni che frequentano più turni, anche per tutta l'estate. Per la restante ora giornaliera, visto che il sabato la scuola estiva non è prevista, il volontario si dedicherà all'approfondimento del lavoro da svolgere durante la settimana

Risorse: Ambienti scolastici e possibilità di trasporto gratuito a scuola degli alunni a cura dell'Ente Comunale per le famiglie impossibilitate ad accompagnare e a ritirare i propri figli negli orari prestabiliti della scuola estiva.

Obiettivi e contenuti didattici. Per gli alunni di scuola infanzia l'approccio è prettamente ludico. Per la scuola primaria e media i contenuti di lavoro sono stabiliti dai docenti e dai volontari secondo un preciso piano didattico concordati a giugno e monitorati con gli OLP. Al termine della scuola estiva, a settembre, i volontari presentano ai docenti referenti di elementari e medie relazioni sugli alunni seguiti,

avvalendosi di appositi registri che valutano impegno, partecipazione, attività svolte, risultati raggiunti. Gli alunni che hanno disertato la scuola estiva senza giustificato motivo non vengono ammessi alla frequenza della scuola estiva dell'anno successivo avendo impropriamente 'occupato' un posto che poteva essere assegnato ad altri.

FASE C): MONITORAGGIO E VERIFICA

La fase della verifica/monitoraggio delle attività e del raggiungimento degli obiettivi viene realizzata in successivi momenti e per tutta la durata del progetto (per la pianificazione vedi diagramma di Gandtt).

Il monitoraggio è un momento di verifica dell'andamento dei progetti utile ad analizzare la situazione, a raccogliere le proposte, le critiche, le domande e successivamente a sostenere e supportare gli OLP e i volontari nella gestione delle attività, offrendo loro informazioni utili all'attività di riprogettazione a cui è chiamato l'ente. La rilevazione delle criticità relative all'attività e alla formazione, la riflessione riguardo le modalità di intervento più adeguate alla situazione e i relativi interventi, i livelli di motivazione e la soddisfazione, la percezione di crescita e utilità personale, i rapporti con le persone coinvolte, sono gli aspetti su cui il monitoraggio si concentra maggiormente in fase di svolgimento del progetto. L'intenzione è, infatti, di favorire e garantire il buon andamento dei progetti intervenendo laddove sorgano delle difficoltà adottando interventi mirati e personalizzati.

Attraverso la tabella 4 si richiamano i momenti fondamentali, ma per un maggiore approfondimento si rimanda al box n. 20

QUANDO	CHI	IN CHE MODO	CONTENUTI
La settimana precedente l'avvio del progetto Soggetto incaricato: responsabile del progetto	OLP + responsabile progetto + volontari idonei e selezionati (che di solito accettano l'invito)	Modalità dialettica Prodotto: 1. conoscenza reciproca fra tutti i protagonisti del progetto. 2. definizione più puntuale e sistematica del diagramma di Gantt (organizzazione, attività, tempi di realizzazione)	<u>Aspetti di gestione e di organizzazione.</u> Pianificazione delle attività di formazione sia generale che specifica e delle attività connesse alla realizzazione del progetto <u>Aspetti relazionali e motivazionali.</u> Stato dei rapporti con i Volontari e valutazione impatto con il nuovo ambiente
Entro 2 mesi dall'avvio ufficiale del progetto Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio	Volontari	Somministrazione ai volontari di un questionario strutturato (allegato 1)	<u>Indaga Aspetti relazionali e motivazionali, organizzativi e promozionali</u>
Al termine della formazione specifica Soggetto incaricato: responsabile di progetto e responsabile di monitoraggio	OLP	Report scritto sottoforma di verbale seguendo il "questionario qualitativo di valutazione" (allegato 2)	Verifica dello stadio di avanzamento del progetto
Entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio	Volontari	Scheda di monitoraggio di metà servizio (allegato 3)-questionario standardizzato	Indagine sullo stadio di percezione dello stadio di avanzamento progettuale, risultati, difficoltà incontrate, livello di soddisfazione

<p>1) Entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto (e comunque dopo la somministrazione e dell'allegato 3)</p> <p>2) Entro 10 mesi dall'avvio ufficiale del progetto)</p> <p>Soggetto incaricato: responsabile del progetto</p>	OLP	Report scritto sottoforma di verbale seguendo il "questionario qualitativo di valutazione" (allegato 2)	<u>Verificare lo stato di avanzamento progettuale e prevedere interventi correttivi</u>
<p>Al termine del progetto</p> <p>Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio</p>	Volontari	Questionario di valutazione finale del servizio civile (allegato 4)	<u>Indaga stimare l'effetto del progetto sui volontari per differenza tra la situazione iniziale e quella finale in relazione ad aspettative, motivazioni, soddisfazione, obiettivi.</u>
<p>Al termine del progetto (e comunque dopo la somministrazione dell'allegato 4)</p> <p>Soggetto incaricato: responsabile del progetto</p>	OLP	Propedeutico alla stesura del report finale di sintesi	Evidenziare i punti di forza e le criticità del progetto
<p>Al termine del progetto</p>	Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio	Stesura report finale di sintesi	Sintetizza in un unico documento le evidenze emerse in ciascuna fase.

Tab. 4 Monitoraggio di progetto – sintesi box 20

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Premessa:

Le risorse umane dell'Istituto coinvolte nelle attività descritte nel presente progetto fanno capo a figure professionali con competenze certificate e comprovate. La loro presenza è possibile grazie:

► a risorse economiche erogate da:

- Ente Locale, attraverso il Piano di Diritto allo Studio e agli obblighi loro derivanti dalla L. 104/92 ad esempio in tema di assistenza ad personam
- Comuni del Distretto 47 della Provincia di Mantova, che attraverso la L. 285/97 (legge avente l'obiettivo di sostenere infanzia e adolescenza, anche nelle aree metropolitane), hanno destinato le proprie risorse sia al sostegno di alunni in difficoltà di apprendimento, sia ad iniziative di formazione, sia all'implementazione di materiale multimediale dedicato.
- Ministero dell'Istruzione, attraverso il Fondo di Istituto e altre risorse 'dedicate' come quelle relative ai 'Progetti per le Aree a rischio e a forte immigrazione' (è notizia di 10 giorni fa che queste siano state 'congelate' ma non di fatto ritirate. Vedremo in seguito gli sviluppi).

► a risorse umane rappresentate:

- Dai docenti che nella scuola lavorano
- Dal personale delle cooperative: assistenti ad personam ed educatori

professionali

- Dai professionisti scelti attraverso i bandi: psicologi e pedagogisti

A) PER IL DISAGIO E LE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO
(in questo settore l'attività prevista per i Volontari è il tutoraggio scolastico)

Nell'ambito di questo settore operano:

- tre Docenti Referenti (uno per ciascun ordine di scuola) per i Disturbi Specifici di apprendimento, formati da appositi corsi ministeriali, incentivati con il Fondo di Istituto per 30 ore ciascuno
- una commissione prevista dal 'Piano di Zona', incentivata con i fondi erogati ai sensi della L. 285/ 97 (legge avente l'obiettivo di sostenere infanzia e adolescenza, anche nelle aree metropolitane), formata da una Psicologa individuata dai comuni del Distretto, dall'Assistente sociale, dagli insegnanti delle classi in cui sono presenti alunni in difficoltà di apprendimento e dai tre educatori che entrano nelle classi per un totale di:

298ore nella scuola primaria

407 ore nelle due sedi di scuola media

(E' però bene riportare una notizia del settembre 2012 secondo la quale sarebbe in atto il ritiro di questi fondi alla scuola, nel prossimo anno scolastico, da parte del Consorzio dei Comuni di zona . Questi hanno comunque assicurato un supporto economico ad oggi però non ancora chiarito).

- 3 educatrici pagate con i fondi del Piano di diritto allo studio per un monte-ore settimanale dedicato alle difficoltà di apprendimento che va dalle 15 alle 20 ore settimanali (per circa 30 settimane)
- 4 psicologhe professioniste: una alle medie, una alle elementari e tre all'infanzia

B) PER LE DIFFICOLTA SCOLASTICHE E L'ALFABETIZZAZIONE DEGLI STRANIERI

(in questo settore l'attività prevista per i Volontari è il Laboratorio di mediazione linguistica)

- n. 2 educatori che operano una nella scuola media e una nella scuola primaria per un monte-ore che si aggira intorno alle 12 ore settimanali;
- n. 1 docente Referente per l'intercultura.
- Presenza di una modalità organizzativa denominata 'Protocollo di accoglienza' degli stranieri che si attiva ogni volta che si renda necessario

C) Per l'HANDICAP

(in questo settore l'attività prevista per i Volontari è il 'supporto didattico a favore di alunni diversamente abili'):

- n.5 psicologi(uno per tutto l'istituto con 72 ore di consulenza, uno per la primaria con 310 ore e tre per le infanzie con 30 ore di consulenza per anno scolastico): personale incentivato con i fondi del piano di diritto allo studio. Queste figure intervengono sia nel campo dell'Handicap che in quello del Disagio ed effettuano su richiesta sportello anche ai genitori.

- n. 14 docenti di sostegno (6 ore di Commissione incentivate oltre al proprio lavoro) presenti in tutte le sedi dell'Ente
- 2 docenti referenti per l'Handicap (30 ore di consulenza e commissione

incentivate) presenti nei tre ordini scolastici per la consulenza e la commissione

- 4 assistenti ad personam per alunni con gravi patologie certificate.
- **Per la SCUOLA ESTIVA**
- Uso di tutte le risorse previste durante l'anno scolastico.
- Educatori professionisti.

Le professionalità di cui sopra operano anche nella Commissione Handicap e Disagio che si riunisce, a seconda delle necessità, in forma ristretta, a livello di plesso, in forma allargata, a livello di istituto, o in rete, con altri 7 Istituti del Distretto n. 47 di Mantova, per la gestione del problema dell'Handicap.

Operano trasversalmente n.1 dirigente scolastico, n.1 vicepresidente responsabile del progetto, 1 Direttore dei Servizi Generali e tutto il personale ATA preposto.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Considerato il contesto e gli obiettivi descritti, di seguito si descrivono gli ambiti di intervento su cui operare per modificare la situazione di partenza su cui si innesta il progetto

1. Tutoraggio scolastico

Dopo la formazione e la conoscenza delle specificità della realtà scolastica in cui il volontario è chiamato ad operare, secondo quanto previsto nella fase A del diagramma di Gandtt, è previsto il suo inserimento nei diversi gruppi-classe in cui sono iscritti gli alunni che si intendono sostenere nello specifico degli apprendimenti scolastici e ai quali ciascun volontario è stato assegnato.

Nella fase di concreta attuazione del progetto si prevedono in particolare: accompagnamento durante le attività didattiche in collaborazione con le insegnanti di sezione o di classe e/o intervento in piccoli gruppi in aule attrezzate

Si prevedono a supporto:

- incontro con l'équipe pedagogica che opera con gli alunni per definire l'intervento del volontario (modalità, tempi, attività), quantificabile in circa 2 ore settimanali per ciascuno degli alunni che si ritiene di affiancare
- incontro con lo psicologo scolastico o con il Referente per i disturbi Specifici di Apprendimento per la presentazione al volontario del tipo di difficoltà di apprendimento o di disagio scolastico con cui dovrà rapportarsi
- incontro con i genitori per delineare lo specifico dell'intervento scolastico e individuare eventuali diramazioni dello stesso in ambiente extrascolastico

2. Laboratorio di mediazione linguistica

Dopo la formazione e la conoscenza delle specificità della realtà scolastica in cui il volontario è chiamato ad operare, secondo quanto previsto nella Fase A del Diagramma di Gandtt, è previsto il suo inserimento nel gruppo classe in cui è iscritto l'alunno a cui ciascun volontario è stato assegnato. Considerate le competenze linguistiche degli alunni stranieri iscritti, attraverso la somministrazione di appositi test approntati dalla commissione intercultura e somministrati dai facilitatori linguistici, (previsti dal Protocollo di accoglienza, approvato dal Collegio dei Docenti), si procederà alla individuazione degli alunni da assegnare rispettivamente

all'esperto e ai volontari. Si procederà poi alla costituzione di piccoli gruppi e alla stesura di calendari previsti per gli interventi individuali nei casi di alfabetizzazione di base. A supporto:

- incontro con i docenti di classe, in particolare di italiano, per la stesura di una programmazione specifica di alfabetizzazione alla lingua italiana
- reperimento di materiale didattico specifico per l'attivazione del percorso di alfabetizzazione, compreso il materiale multimediale di cui è dotata la scuola
- incontro con i volontari, gli educatori e i docenti che già operano nella scuola a favore degli alunni stranieri
- incontro con le famiglie, in particolare per sostenerle nel percorso di collaborazione con la scuola
- intervento in aula appositamente attrezzata.

- incontro con le équipe pedagogiche che operano nelle classi per definire l'intervento del volontario (modalità, tempi,), quantificabile in 1 o 2 ore settimanali in relazione ai bisogni linguistici e formativi degli alunni stranieri seguiti dal volontario

3.Supporto didattico a favore di bambini diversamente abili

Dopo la formazione e la conoscenza delle specificità della realtà scolastica in cui il volontario è chiamato ad operare, secondo quanto previsto nella Fase A del Diagramma di Gandtt, è previsto il suo inserimento nel gruppo classe in cui è iscritto l'alunno a cui ciascun volontario è stato assegnato.

Nella fase di concreta attuazione dell'intervento si prevedono:

- sostegno all'alunno in tutte quelle prestazioni atte a far sì che il disabile possa partecipare ad ogni iniziativa educativa, didattica e disciplinare intrapresa nell'ambito della classe dove è inserito
- accompagnamento e assistenza negli spostamenti all'interno del plesso scolastico in relazione alle esigenze dell'alunno e durante eventuali gite, visite guidate o altre uscite a fini didattici, culturali o ludici alle quali partecipa la classe
- sostegno nelle attività laboratoriali attivate nello specifico delle competenze del disabile.

Si prevedono come supporto incontri con i docenti di classe e con l'insegnante di sostegno per concordare interventi in continuità con quelli già attivati negli anni scolastici precedenti

Si prevedono inoltre come supporto:

- incontri con l'équipe pedagogica che opera con l'alunno per definire, insieme all'OLP, l'intervento del volontario (modalità, tempi, attività)
- incontro con i genitori per delineare lo specifico dell'intervento scolastico e attivare un canale di continuità e di feed-back tra scuola e famiglia
- l'incontro con lo psicologo scolastico per la presentazione al volontario del tipo di disabilità con cui dovrà rapportarsi
- incontro con l'insegnante di sostegno per definire incontri, insieme agli insegnanti, con gli specialisti dell'ASL che hanno a carico i bambini per verificare le modalità di integrazione e le ricadute degli interventi riabilitativi attivati dagli specialisti.

Scuola Estiva

A partire dai consigli di classe del mese di aprile i docenti di scuole elementari e

medie contattano le famiglie per raccogliere le adesioni e i periodi in cui si manifestano disponibili a far frequentare il figlio durante l'estate.

Sulla base di questi dati a maggio viene stilato un calendario che prevede nomi e tempi di frequenza. Se le richieste superano i posti disponibili, il collegio dei docenti delibera criteri di selezione. Questo calendario viene inviato alle famiglie affinché ne prendano visione e confermino le disponibilità date nel mese precedente.

All'interno della pagella, a giugno, viene consegnato un documento di sintesi, contenente tempi e regole da seguire durante l'estate. I posti sono pochi. Quest'anno poi alle elementari ci sarà un volontario in meno, quindi si sottolinea sempre la necessità di attenersi agli impegni presi, per non far perdere l'occasione a qualcuno altrettanto interessato ma rimasto fuori dalla selezione.

Nel frattempo, a maggio, i volontari contattano i docenti per concordare il percorso di lavoro.

A giugno, nella settimana immediatamente successiva la chiusura delle scuole, i volontari preparano i propri 'registri. Essi prevedono giornalmente, nomi, tempi, orari, note particolari da comunicare ai docenti.

Da metà giugno fino alla prima settimana di settembre si svolge la 'scuola estiva'. Nella settimana antecedente l'inizio delle lezioni ogni volontario incontra nei consigli di classe i docenti per relazionare sul proprio lavoro.

Per la scuola dell'infanzia la procedura è semplificata ma simile

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

totale 5

codice sede	Tipologia di scuola	n. volontari da impiegare nel progetto
18502	scuola media	1
18503	scuola dell'infanzia	1
18504	scuola primaria	1
18505 -	scuola dell'infanzia	1
99362	scuola dell'infanzia	1
	TOT	5

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

5

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari:*

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

codice sede	Tipologia di scuola	Tempo settimanale della scuola	Giorni di servizio a settimana dei Volontari	Numero ore di servizio settimanale dei volontari
18502	scuola secondaria di I° grado	Scuola aperta dal lunedì al sabato per 5 ore al giorno	richiesti 6 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 6 giorni
18503	scuola dell'infanzia	Scuola aperta dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno	richiesti 5 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 5 giorni
18504	scuola primaria	Scuola aperta dal lunedì al sabato per 5 ore al giorno	richiesti 6 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 6 giorni
18505 -	scuola dell'infanzia	Scuola aperta dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno	richiesti 5 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 5 giorni
99362	scuola dell'infanzia	Scuola aperta dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno	richiesti 5 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 5 giorni

Tabella 5 - giorni di servizio a settimana dei volontari

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

<p>Disponibilità a seguire il regolamento di Istituto e un atteggiamento consono alla presenza di minori.</p> <p>Disponibilità a partecipare alle uscite didattiche o ad effettuare qualche occasionale spostamento e qualche piccola modifica di orario</p> <p>Disponibilità a partecipare a qualche occasionale intervento serale</p> <p>Disponibilità a <u>prendere ferie solo nel periodo di sospensione delle lezioni</u>, quando gli alunni sono in vacanza, concordandole con le necessità della scuola</p>
--

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	San Giorgio di Mantova	Piazza 8 marzo	18 502	1	Visicchio Isa	01/01/58	VSCSIA58A 41E332L			
2	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	San Giorgio di Mantova	Piazza Repubblica	18 503	1	Fè Giovanna	29/02/60	FEXGNN60 B69C618E			
3	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	San Giorgio di Mantova	Via Caselle 2	18 504	1	Cenzato Teresa	16/10/60	CNZTRS60R 56H883O			
4	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	San Giorgio di Mantova	Via Piave	18 505	1	Zanini Angiolina	24/08/51	ZNNNLN51 M64A575K			
5	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	San Giorgio di Mantova	Via Salvo d'Acquisto	99362	1	Modena Patrizia	18/02/1959	MDNPRZ59 B58F952P			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

E' interesse dell'Istituto comprensivo di San Giorgio di Mantova garantire una piena e costante visibilità alle attività realizzate dai volontari in Servizio Civile Nazionale e pertanto la campagna promozionale viene attivata attraverso la realizzazione di strumenti informativi ad hoc e l'impiego dei principali canali di comunicazione. A tale scopo si prevede:

- a) Allestimento sito internet della scuola (<http://www.icsangiorgio.gov.it/>) con pagine dedicate : 3 ore
- b) Incontri con il locale Ufficio Scuola pubblicazione nelle bacheche e sensibilizzazione degli uffici Informagiovani, anche attraverso internet: 2 ore
- c) Preparazione grafica e distribuzione dei manifesti A3, e dei volantini nelle scuole superiori, nelle Università (di Mantova, ma anche di Verona con cui la scuola è convenzionata per il riconoscimento di crediti in merito alla svolgimento del tirocinio), nelle biblioteche e sul territorio: 6 ore
- d) Preparazione dei volantini e affissione delle etichette con gli indirizzi dei circa giovani dai 18 ai 28 anni che abitano nel paese di San Giorgio. Assemblaggio per la spedizione postale: 10 ore
- e) Stesura articoli, contatto e pubblicazione degli stessi su quotidiani a livello provinciale: 1 ora
- f) Contatti con radio locali per annunci nelle fasce di ascolto più opportune: 1 ora
- g) Passaparola tra i giovani che hanno svolto il Servizio presso il nostro Ente
Numero ore dedicate espressivamente all'attività di sensibilizzazione: 23

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Nota: Il seguente punto è stato realizzato dalla rete composta dagli enti: comune di Suzzara, Gonzaga, Pegognaga, S. Benedetto Po e Istituto Comprensivo di San Giorgio di Mantova

Si privilegia una selezione:

- realizzata secondo criteri di *trasparenza ed imparzialità* perché l'ente svolge una funzione pubblica
- *realizzata secondo scelte organizzative*, che selezionino giovani compatibili con le necessità organizzative e gestionali
- di giovani che porteranno a termine il progetto.

CRITERI DI SELEZIONE

Nel rielaborare i criteri di selezione ci si è attenuti ai seguenti criteri, più aderenti alle esigenze di progetto:

1. meno punteggio al curriculum (in linea anche con le scelte effettuate nei bandi di concorso per l'assunzione del personale) e più attenzione alle competenze relazionali e alle motivazioni dei candidati
2. in fase di colloquio non verrà rivalutato perciò il curriculum come previsto dallo schema di selezione dell'UNSC, verrà chiesto al candidato di ripercorrere le tappe salienti del suo percorso di studi e professionale, ma di questo sarà valutato la coerenza e le motivazioni, essendo già stato dato in fase di valutazione dell'allegato 3 un punteggio oggettivo ai titoli

3. in fase di colloquio verrà data maggiore attenzione alle motivazioni a prestare servizio e alla capacità dimostrata dal candidato di condividere gli obiettivi del progetto
4. anche le competenze relazionali e trasversali del candidato saranno maggiormente prese in considerazione: per questo a questo aspetto viene attribuito punteggio doppio
5. si è inserito anche una valutazione con punteggio delle conoscenze informatiche, sempre più fondamentali per lo svolgimento del progetto
6. verrà dato un punteggio anche al possesso patente, considerato un requisito preferenziale per lo svolgimento del progetto

Si rimanda alla scheda 'allegato4/sel nuovo', corredata di griglia dei punteggi da attribuire, allegata in calce al presente progetto

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Nota: Il seguente piano di monitoraggio interno è stato realizzato dalla rete composta con gli enti comune di Suzzara e Istituto Comprensivo di San Giorgio di Mantova, con la consulenza del dottor Daniele Manganiello, dottore in valutazione delle politiche pubbliche e del territorio ed accreditato presso i suddetti enti come esperto di monitoraggio

Il piano di monitoraggio interno è incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto. E' un piano mirato a rilevare efficienza ed efficacia delle attività previste dal progetto rispetto agli obiettivi posti, della formazione dei volontari in relazione all'esperienza del servizio civile e, infine, delle attività che essi svolgono. Al fine di avere una panoramica di feedback il più possibile completa per poter intervenire e migliorare la qualità del progetto proposto, è previsto un piano di monitoraggio articolato in 9 fasi (vedi anche sintesi riassuntiva in **tab. 4**).

1) riunione con gli OLP

Tempistica: entro una settimana dall'avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del progetto

Obiettivo: la prima fase preliminare di confronto consente la definizione più puntuale e sistematica del diagramma di Gantt (organizzazione attività / tempi di realizzazione), in modo tale da coordinare sia le attività di formazione specifica che quelle direttamente connesse alla realizzazione del progetto. In questo modo si consente di delineare un percorso comune per la realizzazione del progetto, tenendo ben presente la difficoltà di coordinare servizi e enti differenti.

2) somministrazione ai volontari del servizio civile di un questionario strutturato – ALLEGATO N.1 “questionario valutazione iniziale del Servizio Civile”

Tempistica: entro 2 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

Tipologia strumento valutativo: il questionario è stato progettato con tre diverse tipologie di domande: domande le cui modalità di risposta sono esaustive ed esclusive, a cui il rispondente è tenuto a rispondere scegliendo tra una o più modalità alternative; domande-affermazioni alle quali il compilatore è tenuto a rispondere esprimendo un giudizio su una scala di accordo-disaccordo a cinque o dieci livelli; infine, due domanda a risposta aperta.

Obiettivo: l'indagine tramite questionario standardizzato è stata strutturata in modo tale da indagare le aspettative, le motivazioni e le realizzazioni, personali e progettuali, dei volontari (sezione 1 del questionario) e stimare quali siano i cambiamenti che lo svolgimento del progetto fa intervenire in relazione ad esse (sezione 3); inoltre si mette sotto la lente di ingrandimento i contenuti e le modalità di realizzazione progettuale (sezione 2), in particolare evidenziando la tipologia di attività svolta, le attività di promozione del progetto, le iniziative di sensibilizzazione del territorio, il rapporto con l'utenza, i risultati conseguiti e gli ostacoli eventualmente incontrati lungo l'iter progettuale; infine, c'è l'obiettivo di rilevare il livello di soddisfazione del volontario per l'esperienza condotta (sezione 4).

Tempistica: entro 2 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

3) *riunione con gli OLP – ALLEGATO N. 2 “questionario qualitativo di valutazione”*

Tempistica: al termine della formazione specifica (alla fine del secondo mese dall'avvio ufficiale del progetto)

Soggetto incaricato: responsabile del progetto / responsabile del monitoraggio

Obiettivo: durante questa fase il responsabile di progetto, insieme al gruppo degli OLP, fa una prima verifica dello stadio di avanzamento del progetto, indagando alcuni elementi: il grado di soddisfazione dei volontari, l'adeguatezza della formazione specifica ricevuta, la predisposizione dei volontari al lavoro di equipe, le relazioni create all'interno del gruppo, il percorso di acquisizione di nuove competenze, le eventuali problematiche.

4) *somministrazione ai volontari del servizio civile di 1 questionario – ALLEGATO N. 3 “scheda di monitoraggio di metà servizio”*

Tempistica: entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

Tipologia strumento valutativo: il questionario è stato progettato con tre diverse tipologie di domande: domande le cui modalità di risposta sono esaustive ed esclusive, a cui il rispondente è tenuto a rispondere scegliendo tra una o più modalità alternative; domande-affermazioni alle quali il compilatore è tenuto a rispondere esprimendo un giudizio su una scala di accordo-disaccordo a cinque o dieci livelli; infine, due domanda a risposta aperta.

Obiettivo: l'indagine tramite questionario standardizzato è stata strutturata in modo tale da indagare, in primo luogo, che percezione si ha dello stadio di avanzamento progettuale, quali sono i rapporti di collaborazione dei volontari con gli altri stakeholder del progetto (altri volontari del progetto di servizio civile, altro personale dell'ente, OLP, responsabile di progetto, volontari delle associazioni coinvolte), i risultati frutto dell'attività dei volontari e le difficoltà incontrate a metà progetto (sezione 2 del questionario); inoltre si cerca di avere un giudizio sul livello di formazione specifica ricevuta dai volontari e se quest'ultimi manifestano la necessità di riceverne ulteriormente (sezione 1 del questionario); infine, c'è

l'obiettivo di rilevare il livello di soddisfazione del volontario in relazione all'esperienza fin qui condotta, sia in relazione alla propria sfera personale che in rapporto all'utenza (sezione 3).

5) e 6) riunione con gli OLP – ALLEGATO N. 2 “questionario qualitativo di valutazione”

Tempistica:

1. entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto (comunque successiva alla somministrazione dei questionari relativi alla fase n. 4 del piano di monitoraggio)
2. entro 10 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del progetto

Tipologia strumento valutativo: è stato predisposto un questionario qualitativo di valutazione che faciliti al responsabile del progetto la raccolta di evidenze, sui temi individuati nella scheda allegata, durante la riunione con gli OLP in seduta plenaria.

Obiettivo: questi due incontri (al sesto e al decimo mese di progetto) condotti dal responsabile del progetto con gli OLP sono fondamentali per verificare lo stato di avanzamento progettuale e prevedere l'attuazione di eventuali interventi correttivi in relazione a quanto è emerso.

7) somministrazione ai volontari del servizio civile di 1 questionario strutturato – ALLEGATO 4 “questionario di valutazione finale del servizio civile”

Tempistica: al termine del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

Tipologia strumento valutativo: è la stessa di quella descritta nella fase 2.

Obiettivo: l'indagine è la stessa di quella descritta nella fase 2, con formulazione differente di alcune domande, dato che la somministrazione del questionario standardizzato avviene in due momenti distinti dell'iter progettuale: entro il secondo mese per la fase n.2, al termine del progetto in questo stadio di monitoraggio. L'obiettivo principale è quello di stimare l'effetto del progetto di servizio civile sui volontari per differenza tra la situazione iniziale e quella finale in relazione alle loro aspettative e motivazioni, al loro livello di soddisfazione e al livello di raggiungimento dell'obiettivo del progetto.

8) passaggio di consegne sul lavoro svolto dai volontari agli OLP

Tempistica: al termine del progetto (comunque successiva alla somministrazione dei questionari relativi alla fase n. 7 del piano di monitoraggio)

Soggetto incaricato: responsabile del progetto

Obiettivo: questa penultima fase di monitoraggio è propedeutica, insieme al materiale raccolto nelle fasi precedenti, alla stesura del report finale di sintesi. Dopo aver verificato l'andamento delle iniziative all'interno del gruppo ragazzi – volontari, sfruttando anche le evidenze emerse con i risultati dei questionari elaborati nella fase precedente, il “passaggio di consegne” rappresenta un confronto tra i volontari e gli OLP sulla realizzazione progettuale. Si cerca di evidenziare definitivamente i punti forza e le criticità del progetto, oltreché le eventuali richieste da portare all'amministrazione: in questo modo si fanno emergere riflessioni utili alla stesura futura del progetto di SCN, garantiscono così una continuità di progettazione.

9) stesura di report finale di sintesi

Tempistica: al termine del progetto.

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio
Obiettivo: sintetizzare in un unico documento le evidenze emerse in ciascuna fase del piano di monitoraggio e negli ulteriori strumenti di seguito riportati: i risultati raggiunti con il progetto, le valutazioni sui volontari di servizio civile, le criticità emerse durante l'anno e le eventuali modifiche da apportare negli anni successivi.

Oltre agli stadi di verifica sopracitati, il piano di monitoraggio si avvale dell'utilizzo di ulteriori strumenti:

- questionari strutturati di valutazione della formazione generale (si rimanda al box n. 42 della scheda progetto)
- eventuali colloqui individuali: in ogni momento il responsabile del progetto, se lo ritiene opportuno, può richiedere colloqui individuali con i volontari e/o con gli OLP.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Titolo di studio: possesso di Diploma di Scuola Media Superiore
 (tale titolo di studio garantisce ai volontari età e competenze necessarie a rapportarsi con una fascia di alunni che va dai 3 ai 14 anni)

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le 27 LIM dichiarate o nel 2011 sono state incrementate di altre 4 unità: ora sono 31, di marche diverse. Ciascuna ha un costo che, a seconda dei modelli va dai 1700 ai 2000 Euro.

Nel 2010 sono stati inoltre completamente rinnovati due laboratori informatici:
 scuola media, 25 postazioni: 7.542 Euro
 Scuola primaria 16 postazioni: 5.400 Euro
 Questi costi sono stati affrontati dall'Ente Locale.

Si registrano inoltre:

acquisto di strumenti didattici, di materiale didattico, cartaceo ed informatico per diversamente abili per l'Istituto di San Giorgio	600 €
acquisto di strumenti didattici, di materiale didattico, cartaceo ed informatico per diversamente abili fruibili dalla rete di	1200 €

scuole cui appartiene anche S. Giorgio		
Software Alfareader e Software Aplusix II per alunni con Disturbi specifici di Apprendimento	250 €	
Acquisto software LIM dedicato	1500 €.	
Pubblicità e promozione, materiali e dispense. Spese di spedizione	600 €.	
Spese docenti OLP e spese Docenti per formazione specifica (per esperti □ ore di docenti prestate oltre il normale orario di servizio, per aule, materiali, dispense...)	2300 €	
Integrazione dell'allestimento aula destinata ai ragazzi del Servizio Civile (computer, programmi per intercultura, arredi, materiali...)	500 €	
	6.950€	

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<p>1) Associazione Culturale AULOS Collaborazione nella realizzazione del progetto attraverso un modulo finalizzato a sensibilizzare i Volontari nelle capacità di ascolto di sé e degli altri, e di comunicazione.</p> <p>2) Ditta GEM – prodotti per l'ufficio Donazione di materiale di cancelleria per la realizzazione del progetto</p> <p>3) Grafiche 'Gaspari' Donazione di materiale didattico per la realizzazione del Progetto</p>
--

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

<p>L'Istituto il 28 gennaio 2010 ha inaugurato il Centro Sperimentale delle Tecnologie didattiche. E' il primo centro Nazionale di collaborazione con Hitachi, Toshiba e Synergie, aziende leader nel mercato della Didattica informatica anche a livello internazionale. Questi marchi studiano nuove tecnologie didattiche. Prima che esse vengano immesse sul mercato vengono sperimentate nelle nostre scuole e, se necessario, modificate grazie alle indicazioni date dagli insegnanti. Si veda il link http://www.icsangiorgio.gov.it/menu-principale/cstd</p> <p>Tale centro è stato riconosciuto a livello nazionale, come si può verificare dall'interesse dimostrato dalle riviste del settore: http://www.icsangiorgio.it/Parlano_di_noi.html</p> <p>Il Centro realizza prove di didattica innovativa delle varie strumentazioni tecnologiche, come si può evincere in http://www.icsangiorgio.it/Le_nostre_prove.html</p> <p>Da ultima, tale sviluppato interesse ha portato il nostro Istituto Comprensivo ad essere titolare del Progetto Nazionale del MIUR 'cl@ssi 2.0' sia nella scuola primaria che nella scuola media (sperimentazione della didattica basata quasi esclusivamente sull'utilizzo delle nuove tecnologie. Finanziamento di 30.000 euro per la scuola media e 15.000 euro per la scuola elementare): http://www.icsangiorgio.gov.it/la-scuola/progetto-clsse20</p>

Sono presenti nelle aule dei plessi 31 Lavagne Interattive Multimediali. Materiale di tecnologia didattica derivanti dai finanziamenti del Progetto '[cl@ssi 2.0](#)' sono in tuttora fase di acquisto

In tutte le sedi i volontari hanno a disposizione una propria aula attrezzata fornita di postazione d'ufficio con computer, stampante, fotocopiatore, armadietti personali.

Inoltre, in ogni plesso, per il supporto didattico, il tutoraggio scolastico e la mediazione linguistica, (relative alla realizzazione della fase di inserimento nell'ambito settoriale definitivo di lavoro del volontario), utilizzo di aule multimediali ubicate in ogni plesso, aule LIM, aule attrezzate per le attività individualizzate con computer materiale didattico multimediale specifico, spazi palestra, di cui ogni plesso è dotato, con relative attrezzature, e materiale scolastico: giochi didattici, materiale strutturato, dispense, libri necessari per la preparazione e l'attuazione delle attività con i disabili e alunni extracomunitari

Per la formazione ad ogni volontario sarà messo a disposizione una postazione d'ufficio con computer oltre a n. 2 laboratori dotati ognuno di un numero di computer che va da 16 a 25, e sala attrezzata con lavagna multimediale, videoproiettore, n.1 computer, n.1 videoregistratori, n.1 lavagne luminose, n.1 sistema videoconferenza. Particolare successo ha incontrato l'uso delle LIM per le ricadute pratiche, ma anche divertenti e perciò motivanti, nella didattica quotidiana.

Sarà messa a disposizione anche la strumentazione della sede del Centro Risorse Territoriali per l'Handicap e il Disagio – localizzata nella sede centrale dell'Ente - per la consultazione dei più moderni programmi informatici dedicati.

Per la promozione dell'iniziativa utilizzo di sala attrezzata con videoproiettore, n.1 computer, n.1 videoregistratori, n.1 lavagne luminose, n.1 sistema videoconferenza, n. 1 lavagna multimediale, 1 Auditorium con biblioteca ubicato vicino ai plessi scolastici.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Da parte delle Facoltà di scienze della formazione e di Scienze dell'Educazione delle Università italiane, vista l'attinenza del progetto con gli obiettivi del Tirocinio, i volontari possono chiedere e ottenere l'esonero parziale, fino al 50% , dell'attività di tirocinio

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto sensibilizza i giovani al contatto con le diversità e contribuisce ad ottenere i seguenti obiettivi

1) Diffusione tra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva e solidarietà.

L'Ente fornirà ai giovani un'opportunità progettata fin da subito come educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato, con l'obiettivo primario di essere occasione di formazione alla solidarietà, alla partecipazione e alla crescita di senso civico e di trasmissione di competenze - relative alla capacità di ascolto e di aiuto ad alunni in difficoltà - che vengano utilizzate per tutta la vita indipendentemente dalla propria esperienza professionale.

2) Diffusione tra i volontari di conoscenze professionali e capacità di inserimento in forme di lavoro.

Lo svolgimento del Servizio Civile, per il suo coinvolgimento in forme di 'training on the job', permette l'inserimento nel mondo del lavoro della scuola come figure a progetto finanziate con le risorse dei Piani di Diritto allo Studio (durante quest'anno scolastico due sono ancora servizio nella nostra scuola con compiti di affiancamento di alunni extracomunitari, sono ex Volontarie di Servizio Civile che hanno operato nel nostro Ente negli anni precedenti). Molti altri sono in servizio in altri Enti Locali

Pertanto al termine del servizio l'Istituto rilascerà una certificazione in ordine al percorso formativo e alle competenze acquisite dal volontario, soprattutto in merito a:

- sviluppo di abilità relazionali, comunicative nel contatto diretto con i minori disabili e con le equipe educative ;
- sviluppo di abilità di tutoraggio scolastico nell'affiancamento di alunni in difficoltà di apprendimento, con particolare attenzione agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento
- sviluppo della capacità di cooperazione, dialogo e lavoro in equipe.
- sviluppo della capacità organizzativa;
- sviluppo conoscenza della architettura della rete dei servizi territoriali alla Persona, della evoluzione normativa nazionale e locale, delle problematiche, dei contesti e delle prospettive.
- approfondimento della conoscenza informatica, anche in merito all'uso delle Lavagne Interattive Multimediali come supporti per la tecnologia didattica

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova, piazza 8 marzo- San Giorgio di Mantova e sedi a disposizione dell'Ente. In caso di indisponibilità di una o più sedi si provvederà ad individuare altre sedi idonee per la formazione dei volontari.

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente e con formatore dell'ente accreditato tramite corso di formazione UNSC

Responsabile accreditata della Formazione Generale: Antonella Farina nata a Ostiglia il 09/09/1961.

Tutto il processo formativo è gestito dalla Responsabile della formazione, che viene affiancata lungo quasi tutto il percorso dalla Responsabile della formazione generale, accreditata per l'Ente Comune di Suzzara e, per il modulo relativo alla Protezione Civile, da personale addetto alla formazione della sezione della Protezione Civile, avente esperienze e competenze specifiche nelle materie trattate

Per la formazione su aspetti particolari si potrà far ricorso a esperti del settore, con esperienze e competenze specifiche certificate tramite curriculum vitae.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

→ Metodologie

- Lezione frontale per non meno del 60% delle ore
- Dinamiche di gruppo come supporto e integrazione ai contenuti presentati nelle lezioni frontali (40 % del monte ore)
- Testimonianze

La parte di formazione frontale, come previsto dalle linee guida sulla formazione generale del servizio civile, ha l'obiettivo di fornire ai volontari le conoscenze necessarie per comprendere ed elaborare in modo personale l'esperienza del servizio civile, mentre la parte attiva e dinamica offre ai ragazzi la possibilità di confrontarsi e di esprimere pensieri, idee e considerazioni sul percorso che hanno intrapreso. I formatori inoltre forniranno ai ragazzi la cosiddetta cassetta degli attrezzi che sarà composta di concetti, informazioni, metodologie utili ad affrontare l'esperienza e fornirne la corretta chiave di lettura del significato, in modo che siano sostenuti in questo percorso, oltre che dall'entusiasmo e dal supporto degli OLP, anche e soprattutto da strumenti adeguati ed efficaci.

→ Tecniche

Le tecniche utilizzate varieranno a seconda dei contenuti del singolo modulo formativo, in modo da coinvolgere i volontari in formazione in un'esperienza di apprendimento attivo che li faciliti nell'assimilazione dei concetti presentati nelle parti frontali dei vari moduli.

Verranno utilizzate tecniche "animative" e piccoli laboratori di gioco o

“artigianali”, che prevedono la partecipazione attiva dei volontari, attraverso:

- esercitazioni pratiche
- brainstorming
- laboratori creativi (art-attak)
- il roleplaying (giochi di ruolo)
- realizzazione di brevi video

Alcuni temi saranno trattati invece nella forma:

- del resoconto esperienziale;
- del breve seminario (protezione civile).

Sono previsti inoltre brevi momenti di visione di video e filmati.

→ Strumenti

- Computer e videoproiettore (slides)
- Piccole dispense a riepilogo della parte legislativa
- Videocamera
- Materiali vari (specie da riciclaggio) per le attività animative

33) *Contenuti della formazione:*

→ Obiettivi generali:

- Fornire una coscienza del valore etico e sociale del servizio civile volontario;
- Fornire una conoscenza globale del progetto nelle sue varie fasi;
- fornire nozioni di base sul funzionamento dell’Ente e più nello specifico degli uffici direttamente coinvolti nel progetto. Anche in vista della preparazione di eventuali concorsi nel settore pubblico.

→ Contenuti:

incontro_1 (durata: 8 ore)

_ L’IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

- Sarà presente in aula in qualità di esperta Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l’Ente Comune di Suzzara

Obiettivi formativi

Il modulo ha l’obiettivo principale di definire un’identità di gruppo attraverso un percorso di socializzazione mirato all’espressione di aspettative e motivazione dei volontari. Inoltre si pone come finalità quella di condividere i valori e significati fondanti dell’esperienza che i/le ragazzi/e si stanno preparando ad intraprendere.

Contenuti

- Aspettative, motivazioni ed obiettivi personali.
- I valori del Servizio Civile Nazionale: patria, difesa non violenta e non armata ecc.

incontro_2 (durata: 4 ore)

_ LA PROTEZIONE CIVILE

- Sarà presente in aula in qualità di esperta Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l’Ente Comune di Suzzara
- Modulo svolto con la partecipazione di formatori della Protezione Civile “Città di Suzzara”

Obiettivi formativi

Il modulo ha l’obiettivo di presentare ai volontari la Protezione Civile con il suo sistema di strutture, competenze e attività (che coinvolgono istituzioni, società civile, singoli cittadini),

quale strumento, sia di analisi dei rapporti che intercorrono tra istituzioni e società civile, sia di applicazione pratica di quei principi di solidarietà sociale che sono alla base dell'esistenza stessa del servizio civile nazionale.

Contenuti

- Le strutture e le attività messe in campo dallo Stato: legge n. 225 del 24 febbraio 1992.
- Il Dipartimento della Protezione Civile.
- Le attività del Servizio Nazionale della Protezione Civile.
- Le tipologie di rischio presenti in Italia.

incontro_3 (durata: 4 ore)

_ PRESENTAZIONE DELL'ENTE _ IL LAVORO PER PROGETTI

- *Sarà presente in aula in qualità di esperto Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

Elementi di conoscenza del contesto in cui i volontari si troveranno prestare l'anno di Servizio Civile

Caratteristiche del progetto: metodo della progettazione nelle sue articolazioni

Relazioni e lavori in gruppo. Dinamiche di gruppo.

Contenuti

Individuazione di bisogni e finalità, destinatari potenziali e reali, obiettivi dell'intervento, contenuti, metodologie di conduzione, metodologie di valutazione, ricerca partner, fasi di svolgimento, tempi e loro articolazione, aspetti organizzativi e logistici, preventivi economici, modalità di diffusione, valorizzazione e promozione. Efficacia ed Efficienza del Progetto

incontro_4 (durata: 4+4 ore)

_ LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO _ DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE

- *Sarà presente in aula in qualità di esperto Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

I moduli si pongono l'obiettivo, a partire dalla normativa vigente e dalla Carta di impegno etico, di trasmettere ai ragazzi le potenzialità dell'esperienza del Servizio Civile Nazionale, al di là delle personali motivazioni che li hanno condotti ad avvicinarsi a questa esperienza. Ulteriore obiettivo è quello di fornire utili indicazioni che possano chiarire e facilitare questo percorso.

Contenuti

- La Legge 64/2001.
- Decreto legislativo n. 77 del 5 aprile 2002.
- Disamina e confronto sulla "Carta di Impegno Etico".
- Rapporto fra enti e volontari e progetti.
- L'UNSC e la circolare del 30 settembre 2004.
- il DPCM 4 febbraio 2009

incontro_5 (durata: 2+2+4 ore)

_ DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE: EVOLUZIONE STORICA, AFFINITÀ E DIFFERENZE TRA LE DUE REALTÀ _ IL DOVERE DELLA DIFESA DELLA PATRIA _ LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

- *Sarà presente in aula in qualità di esperto Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

Obiettivo primo del modulo è quello fornire ai volontari gli elementi storici e di conoscenza

per comprendere le differenze e gli elementi di continuità di queste esperienze. Il secondo e terzo modulo di questo incontro hanno l'obiettivo di fornire ai volontari indicazioni in termini di normativa vigente e legislazione per comprendere le origini ed i significati attribuiti ai concetti di patria e di difesa non armata e non violenta, anche in una logica istituzionale.

Questo come passo propedeutico per la condivisione e l'esplorazione di alternative possibili rispetto alle proprie esperienze e riflessioni. Altro obiettivo è quello di fornire ai volontari concreti strumenti per la gestione non – violenta dei conflitti, in modo da offrire opportunità di crescita e di confronto nella propria pratica quotidiana.

Contenuti

- Le tappe fondamentali della storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile.
- La legge 230/98.
- La legge 64/01.

- La Costituzione Italiana con particolare riferimento all'art.52, all'art.11.
- Le sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05.
- Il concetto di patria in ottica attuale e "moderna".
- Esplorazione del concetto di "pace positiva".
- Logiche e strumenti della difesa civile non armata e non violenta.
- La gestione dei conflitti secondo i principi della non-violenza.

incontro_6 (durata: 4 ore)

_ LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA

_ SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

- *Sarà presente in aula in qualità di esperta Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

Obiettivo dei moduli è quello di sviluppare nei volontari riflessioni e senso critico rispetto ai concetti fondamentali di solidarietà sociale e cittadinanza ed ai significati ad esse attribuiti. Prevede inoltre, attraverso il confronto e la discussione, di sollecitare considerazioni e stimoli circa l'appartenenza ad una collettività che vive ed interagisce in uno specifico territorio.

Altro obiettivo è quello di esplorare questioni inerenti le competenze dello Stato delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il Servizio Civile, con riferimenti anche alle logiche internazionali. In ultimo il modulo ha la finalità di presentare ai volontari le alternative e le specificità connesse alle diverse esperienze ed organizzazioni che operano sul territorio.

Contenuti

- I principi costituzionali a partire dall'art. 3 comma 2, Costituzione
- Solidarietà e cooperazione: ambiti e strategie.
- I rischi possibili: povertà, esclusione sociale, sottosviluppo ecc.
- Cittadinanza attiva e democrazia partecipata: strumenti di coinvolgimento e presa in carico di responsabilità condivise.
- Il ruolo delle istituzioni e della società nell'ambito della promozione sociale ed umana.
- Organizzazioni ed operatori del "servizio" "civile" sul territorio.
- Il servizio civile come esperienza di cittadinanza e partecipazione .

incontro_7 (durata: 8 ore)

_ COMUNICARE IN MODO EFFICACE, SAPER ASCOLTARE, GESTIRE LE SITUAZIONI POTENZIALMENTE CONFLITTUALI

_ LA COMUNICAZIONE NON VIOLENTA

- *Sarà presente in aula in qualità di esperta Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

Obiettivo del modulo è sviluppare le conoscenze per analizzare e comprendere i

meccanismi che regolano gli scambi comunicativi, acquisire consapevolezza delle proprie modalità comunicative al fine di migliorare le proprie capacità relazionali

Contenuti

- Elementi del processo di comunicazione interpersonale
- La percezione: i diversi punti di vista
- La comunicazione verbale e non verbale
- L'ascolto: i diversi livelli di ascolto
- I conflitti comunicazionali: come prevenirli
- Una modalità comunicativa efficace: la comunicazione non violenta
- Individuazione e valorizzazione delle risorse personali.
- Individuazione e valorizzazione delle risorse esterne a disposizione

34) *Durata:*

FORMAZIONE GENERALE – totale 44 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Istituto Comprensivo di San Giorgio di Mantova e sedi a disposizione dell'Ente indicate nel registro generale della formazione

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente.

Per la formazione su aspetti particolari si farà ricorso a esperti del settore, con esperienze e competenze specifiche certificate tramite curriculum vitae

37) *Nominativi e dati anagrafici dei formatori:*

Sono individuati come formatori:

Antonella Farina, nata a Ostiglia (Mn) il 09/09/1961
Cenzato Teresa, nata a San Giorgio di Mantova il 16/10/60.
Aceti Marilena, nata a Mantova il 16/12/1959
Cordovana Tony Lucio, nato a Catania il 13/12/1972
Grasso Maria Rosaria, nata a Campi Salentina (LE) il 9/05/1963
Cenzato Maddalena, nata a San Giorgio di Mantova il 24/07/1962

Tali figure risultano competenti ed esperte rispetto ai contenuti e agli obiettivi del progetto, come si evince dai curricula allegati.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Farina Antonella : Responsabile accreditata della formazione. Docente di ruolo di scuola primaria e collaboratore del Dirigente Scolastico con semiesonero dall'insegnamento. **Laurea in pedagogia**, attinente al progetto, diversi anni di docenza nella scuola statale, immissione in ruolo dopo superamento di concorso. Gestisce i problemi relativi alla normativa **sulla privacy**. E' formatrice accreditata per gli insegnanti neo immessi in ruolo (vedi curriculum allegato) .

Cenzato Teresa: docente di ruolo di scuola primaria. **Laurea in pedagogia** attinente al progetto, diversi anni di docenza nella scuola statale, immissione in ruolo dopo superamento di concorso per esami e titoli. E' anche OLP (vedi curriculum allegati)

Aceti Marilena. Docente di ruolo di scuola primaria. **E' esperta nei problemi legati ai Disturbi Specifici di apprendimento**. E' formatore accreditato presso l'AID (associazione Italiana Dislessia) ed insegna presso l'Ente (vedi curriculum allegato)

Cordovana Tony Lucio docente di ruolo di scuola secondaria, con diversi anni di docenza nella scuola statale. E' docente di sostegno altamente specializzato **specializzato nelle problematiche attinenti l'Handicap e la Disabilità**. (vedi curriculum allegati)

Grasso Maria Rosaria docente di ruolo di scuola secondaria. Laurea in pedagogia attinente al progetto, diversi anni di docenza nella scuola statale. E' docente specializzata nelle problematiche attinenti **l'inteculturalità, la multiculturalità e la didattica di insegnamento dell'italiano come L/2** (vedi curriculum allegato)

Cenzato Maddalena docente di ruolo di scuola primaria con diversi anni di docenza nella scuola statale. Da anni coordina **progetti relativi alle letture animate e alla biblioteca**, scolastica, anche in collaborazione con il Comune (vedi curriculum allegato).

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica viene erogata principalmente nelle prime settimane di servizio. Una prima parte riguarderà l'approfondimento in aula dei temi specifici relativi alle attività che verranno svolte dalle volontarie, una parte si articolerà in forma di 'training on the job' che prevede l'inserimento del volontario in attività ed esperienze pratiche di conoscenza diretta delle situazioni che in una seconda fase dovranno poi autonomamente gestire. .

I formatori lavoreranno per fornire ai volontari adeguati strumenti metodologici di conoscenza e comprensione delle problematiche dei soggetti portatori di disagio con cui i volontari entreranno in contatto, che li mettano in grado di intervenire in maniera professionale in tutte le attività previste dal progetto.

La formazione si svilupperà attraverso lezioni frontali, simulazioni, laboratori dedicati.

Verranno utilizzati lavagne interattive multimediali, pc, ausili per disabili e materiale di uso comune nelle varie attività dei servizi sociali.

Potranno essere distribuite dispense relative alle attività e alle iniziative dei vari moduli di intervento.

40) *Contenuti della formazione:*

FORMAZIONE SPECIFICA

A) Il piano dell'offerta formativa (5 ore) - Farina

Organizzazione della sede di attuazione

Obiettivi pedagogici e didattici; figure professionali e ruoli.

B) La disabilità nell'età evolutiva (4 ore) – Cordovana

- Etiologia e classificazione del ritardo mentale; i problemi di adattamento; la qualità dell'integrazione scolastica

C) Le difficoltà d'apprendimento (6 ore) - Aceti

- La dislessia e i disturbi specifici di apprendimento; strumenti dispensativi e strumenti dispensativi: la legge 170/2010; le 'diversità' degli alunni a scuola.

D) L'interculturalità e la multiculturalità (6 ore)- Grasso

Glottodidattica; approcci metodologici per l'insegnamento dell'italiano come L2; unità didattica e Unità d'apprendimento. La 'correzione' degli errori.

E) Metodi specifici di insegnamento in relazione alla specificità del grado scolastico, delle caratteristiche dei soggetti e della disciplina (6 ore) – Cenzato T.

Le Indicazioni Nazionali ed il curriculum; la progettazione scolastica; le unità d'apprendimento; le attività laboratoriali.

F) La biblioteca scolastica (4 ore)- Cenzato M.

Finalità, organizzazione e gestione della biblioteca scolastica; organizzare un'attività di lettura animata

G)La privacy (4 ore) - Farina

- Decreto Legislativo 196/2003. Codice in materia di dati personali. I diritti dell'Interessato e il trattamento dei dati personali.

- I diritti di accesso ai dati personali

I) Training on the job – (36 ore)

- Lab. 1: Il lavoro sul campo – le difficoltà di apprendimento (14 ore)

- Lab 2: Il lavoro sul campo – multiculturalità (14 ore)

- Lab 3: Il lavoro sul campo – i disabili; (8 ore)

41) Durata:

FORMAZIONE SPECIFICA TOTALE 71 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Schema di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto

Il tema di questo lavoro riguarda il rapporto tra le attività di formazione previste nell'ambito del progetto e la valutazione degli obiettivi raggiunti.

E' un piano mirato a verificare l'andamento della formazione per tararla sulle effettive capacità di apprendimento dei volontari e sulle loro esigenze. E' necessario sottolineare come questo schema mutui molteplici elementi dal piano di

monitoraggio interno per la valutazione dei risultati, in quanto la formazione, sia generale che specifica, è funzionale alla buona riuscita del progetto.

Al fine di avere una panoramica di feedback il più possibile completa per poter intervenire e migliorare la qualità delle attività di formazione programmate, è previsto un piano di monitoraggio articolato in 3 fasi:

1) somministrazione ai volontari del servizio civile di questionari strutturati – ALLEGATO N. 1/form

Oggetto: formazione generale

Obiettivo: l'obiettivo di implementare un sistema di monitoraggio e valutazione della formazione genera si traduce nella creazione di un modello di questionario da somministrare ai volontari a trattazione conclusa di tutti i moduli formativi che pone al centro dell'attenzione la valutazione della formazione generale. La trattazione delle risposte ai questionari consente ai formatori di avere una feedback immediato del livello di qualità del proprio operato, in quanto vengono messe sotto la lente di ingrandimento determinati aspetti: i fattori di organizzazione (sezione 1 del questionario), i contenuti e le modalità di gestione dei moduli formativi (sezione 2) e le "ricadute" sui volontari, in termini di cambiamenti emersi alla fine di ogni esperienza, di rapporti nel corso della giornata con i volontari e con i formatori e, infine, di livello di soddisfazione raggiunto (sezione 3).

Tempistica: al termine di ciascun modulo formativo di formazione generale

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

2) riunione con gli OLP – SI RIMANDA ALLA FASE N. 3 DEL PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO;

Tempistica: al termine della formazione specifica (alla fine del secondo mese dall'avvio ufficiale del progetto)

Oggetto: formazione specifica

3) fase n. 4 del piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto (relativo alla sezione 1 del questionario, dove compare la trattazione della formazione specifica);

Tempistica: entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Oggetto: formazione specifica

Oltre agli stadi di verifica sopracitati, anche il piano di monitoraggio della formazione si avvale dell'utilizzo di ulteriori strumenti, identici a quelli riportati nel piano di monitoraggio del progetto:

- fogli mensili di riepilogo attività compilati dai volontari;
- eventuali colloqui individuali che in ogni momento il responsabile del progetto, se lo ritiene opportuno, può richiedere colloqui individuali con i volontari e/o con gli OLP.

San Giorgio di Mantova, 27 ottobre 2012

Il Responsabile legale dell'ente